



# ANGOLA

## IL ROCK NEL CUORE DELL'AFRICA NERA

di Alessandro Pomponi \* als.pmp@iol.it

**Si può dire che non ci sia angolo del globo che non sia stato scandagliato dai collezionisti alla ricerca di dischi. Sotto questo punto di vista l'Africa si rivela, in verità, piuttosto avara di emissioni di musica rock o comunque relative ad artisti occidentali.**

Queste, quando venivano poste in essere, non riguardavano, in linea di massima, la popolazione locale, ma più facilmente il piccolo numero di europei che risiedevano in quelle zone del globo. Negli anni '70 la maggior parte delle nazioni africane aveva fortunatamente intrapreso il processo di decolonizzazione, riappropriandosi dei propri destini ora non più in mano ad una ristretta élite di privilegiati provenienti dall'Europa. Sotto questo punto di vista l'Angola rappresenta un'eccezione. Colonia portoghese, subì infatti più a lungo di altri la dominazione estera a causa della dittatura di Salazar, il quale era del tutto contrario ai processi autonomisti africani. Sarà solo a seguito della *Rivoluzione dei garofani* del 1974, che l'Angola otterrà finalmente la sua indipendenza, sprofondando però velocemente in una guerra civile sanguinaria protrattasi per decenni. I dischi, salvo pochissime eccezioni tutti a 45 giri, prodotti in Angola, sono relativi agli anni che vanno tra il 1971 e il 1974. Si può dire che antecedentemente all'avvento di internet fossero quasi del tutto sconosciuti ed in verità, a tutt'oggi, si veda

ad esempio la scheda relativa ai Queen, c'è ancora incertezza sulla reale esistenza di alcuni di essi. Naturalmente, è virtualmente impossibile reperirli in perfette condizioni; le quotazioni da noi indicate debbono ritenersi riferite a copie in ottimo stato di conservazione, stato che però fatalmente non può coincidere con il *mint* di riferimento per le edizioni occidentali. I singoli angolani sono imparentati in maniera strettissima con quelli portoghesi. Erano fabbricati dalla filiale angolana della Valentim de Carvalho, il più importante degli editori portoghesi. In alcuni casi le copertine erano in tutto e per tutto identiche a quelle portoghesi, ma non c'è comunque possibilità di errori riguardo all'origine perché sia sul retro copertina che sull'etichetta veniva indicato chiaramente "Fabricado em Angola" spesso con la specifica della capitale Luanda. In altri casi invece, le copertine sono completamente diverse

